

Gli invidiati

Mondello: «Sento il peso dell'invidia ma so contrastarla»

Prima puntata di una rassegna dedicata a quanti, per fama e successo, sono sotto gli sguardi non sempre benevoli della gente

LAVAGNA (vpo) Divora chi la nutre, inorgolisce ma può far soffrire chi ne è l'oggetto, è annoverata tra i sette vizi capitali. L'allusione è all'invidia, sentimento diffuso e ammesso con fatica: agli invidiati del Levante, politici, imprenditori, liberi professionisti che per ruolo e fama sono sotto gli occhi non sempre benevoli della gente, il giornale vuole dedicare una rassegna. Il compito di aprirla spetta a **Gabriella Mondello**, deputato al suo secondo mandato, prima con il Pdl, poi nelle fila dell'Udc.

Lei sa di essere invidiata?

Ho avvertito il peso dell'invidia a tratti, a corrente alternata, in fasi differenti della mia carriera politica. Mai come donna, avendo preferito da anni il look comodo e pratico a quello della fatalona che spesso attira le ire delle altre donne.

In quali momenti, in particolare, si è sentita invidiata?

Come parlamentare, nel secondo mandato, con la legge elettorale che prevedeva deputati nominati. Ma l'apice l'ho vissuto candidandomi l'anno scorso a sindaco di Lavagna: nello sguardo di moti leggevo un interrogativo astioso, "E' già in Parlamento, perchè vuole tornare ad occupare la poltrona di sindaco?".

Gabriella Mondello, laureata in Lettere, è stata insegnante per molti anni al liceo classico Delpino di Chiavari. Sindaco di Lavagna dal 1980 al 2004, parlamentare dal 2001 per Forza Italia, confermata nel 2006 e nel 2008, dal 2009 milita nell'Udc.

Che cos'è l'invidia per lei?

Il male peggiore: procura dolore a chi la subisce, ma chi la prova è profondamente infelice.

Donne e uomini invidiano in maniera differente?

Le donne invidiano il ruolo nella società, gli uomini il denaro e il potere,

Come contrasta l'invidia degli altri?

Non curandomene, ignorandola oppure spiegando le ragioni per non essere invidiata nel mio ruolo in politica, in Parlamento.

Quali ragioni?

Due, essenzialmente: il lavoro estenuante e le spese sostenute per fare politica sul territorio, tanto che se to-



«L'invidioso si macera in questo malessere che lo paralizza. Ecco perchè non arriva da nessuna parte»

gliessero gli emolumenti, la politica rimarrebbe appannaggio solo dei ricchi. Ma molti tutto questo non lo sanno.

Fare politica cosa significa per Gabriella Mondello?

Un impegno 24 ore al giorno, un servizio, ma anche una gratificazione.

Una persona da ringraziare

Ne indico tre: **Andrea Chiappe**, per essere stato il mio maestro amministrativo; **Giovanni Boitano**, per la collaborazione di tutti questi anni; mia figlia **Linda**, che mi ha sempre sostenuto moralmente.

Un sogno nel cassetto

Fare la prof per una nuova generazione di politici.